
Una "iskra" di periferia contro la miseria della politica d'oggi

DIALOGO TRA TONTO E SAMIZDAT

Non sapremo se avremo avuto ragione. Ma guarda come già stendono le loro stuoie attraverso la tua stanza. Come distribuiscono le loro masserizie, come spartiscono il loro bene, come fra poco mangeranno la nostra verità! Di noi spiriti curiosi in ascolto prima del sonno parleranno. (Franco Fortini, Gli ospiti, da "Versi ad un destinatario" in "Una volta per sempre", pag. 309)

di **Ennio Abate**

Tonto – Ma allora hai letto su [CARPE DIEM COLOGNO](#)? Dice che l'Amministrazione del sindaco Rocchi zitta zitta è arrivata a metà legislatura e che le va riconosciuto il merito di «aver fatto ritornare a vivere, nel bene o nel male, la nostra città». E tu, invece, a dare addosso a questi Benefattori di Colognom! Mi raccontano che ti sei messo dalla parte di un'«opposizione sempre più distruttiva», che fai il cattivo maestro in due bande di «facinorosi»: [il Comitato 16 marzo](#) e [La Casa in Movimento](#). E mi dicono pure che siete andati in Villa Casati - il Tempio della Democrazia Locale - a far caciara, a insultare i consiglieri della maggioranza, il presidente del Consiglio Comunale, il sindaco, i quali – poveretti - hanno dovuto farsi scortare dai Carabinieri per tornare a casa. Alla tua età? Ma sei ammattito?

Samizdat – Sei male informato, caro mio! Vedi che Il tuo Tempio è diventato un Teatrino di attori di quart'ordine. Ad ogni Consiglio comunale si recita sempre la stessa scena madre: Sindaco e maggioranza di centro destra a dire: «Abbiamo vinto le elezioni e governiamo Noi!». E la minoranza, quando le permettono di parlare, può solo lamentarsi e fare l'elenco delle "inadempienze" della Giunta.

Tonto – Beh, non succedeva così anche con quelli di prima? Chi governa non può accontentare tutti. Il precedente sindaco di centro sinistra – ricordi? - rifiutò il salvataggio dei tigli di Viale Emilia che un gruppo di cittadini voleva conservare. Il nuovo non vuol sentire ragioni contro la sua scelta di chiudere la [Scuola d'Italiano](#) e il [Centro interculturale delle donne](#) e manda lo sfratto alla Casa in Movimento. Adesso Sinistra e Destra sono pari e patta, no? E non dirmi che quelli di prima fossero migliori di quelli di oggi soltanto perché qualcuno di loro era *aperto al dialogo*. Dopo il dialogo, comunque abatterono i tigli e le proteste dei cittadini non servirono a nulla. Voi avete fatto casino sulla Scuola d'italiano solo perché non vi siete rassegnati alla sconfitta elettorale e non sopportate che l'Amministrazione di Rocchi gestisca il potere come avete fatto voi prima.

Samizdat – Innanzitutto *noi* non abbiamo fatto nessun casino. Il casino l'ha fatto quest'Amministrazione chiudendo un servizio che funzionava. Secondo, la questione dei tigli

non è paragonabile a quella della chiusura di questi servizi né allo sfratto *per vendetta* alla Casa in Movimento. Terzo, i consiglieri di opposizione protestano giustamente perché vengono trattati sistematicamente a pesci in faccia da questa Amministrazione. Quarto, il Comitato 16 marzo non ha da vendicarsi di alcuna sconfitta elettorale: è nato adesso; e dice cose di semplice buon senso. Qualsiasi persona ragionevole capisce che chiudere due servizi – Scuola d’italiano per cittadini stranieri e Centro Interculturale donne – ben funzionanti dal 1992 o mandare lo sfratto alla Casa in Movimento, che in questa periferia aiuta i giovani a uscire dall’isolamento e a fare cultura, è una scelta sbagliata, arbitraria, miope. Di più: perfino un’Amministrazione di centro destra appena più seria di questa avrebbe evitato questi “eccessi”. Ma Sindaco e assessori in carica non hanno neppure ascoltato le ragioni delle persone che la Scuola la frequentavano, degli insegnanti, del CPIA (Centro Provinciale Insegnamento Adulti), che ha proposto un accordo onesto: tu, Amministrazione, mi trovi altri locali (visto che mi togli quelli della palazzina di Via Milano) e io finanzia la Scuola, che così continua con vantaggio di tutti. Pensa che il Sindaco non ha voluto neppure ricevere la delegazione che aveva raccolto le firme dei cittadini contrari alla chiusura. E al Consiglio Straordinario del 20 giugno sono ricorsi ancora a un trucco per tappare la bocca ai consiglieri dell’opposizione. Dichiarano che quei locali e quei soldi devono darli agli italiani! Ma cosa stanno dando ai loro elettori italiani? *Circenses*, feste dei longobardi, spettacoli di bassa propaganda ([Povia e Amato](#)). Ma chi sono questi barbari che pensano di governare così e come si fa ad applaudirli?

Tonto - Hanno vinto e bisogna rispettare le loro scelte.

Samizdat- Ma conterà pure il modo in cui un Partito o una coalizione governa e comanda o no? Conterà che le scelte siano giustificate razionalmente o imposte a capocchia o per pregiudizio (in questo caso contro gli stranieri e i giovani non conformisti)? O se vanno a vantaggio di pochi o di molti? Avere la maggioranza non significa automaticamente avere ragione.

Tonto – Ecco i soliti intellettuali sofisticati che vanno a cercare il pelo nell’uovo!

Samizdat - Ma che pelo nell’uovo! È solo una questione di civiltà e di buon senso.

Tonto – Idealista, utopista, buonista! Quello che conta in politica è prendere il Potere e conservarlo con tutti i mezzi. E poi lo dici tu che il centro destra governa male. E non è che esista mica solo il problema della Scuola d’italiano! Ci sono altri problemi ben più importanti. Ora, ad esempio, Rocchi ristrutturerà le scuole e affronterà il Piano regolatore.

Samizdat – Ma su disoccupazione, sfratti, amianto alla Torriani tacciono e non fanno che pesci pigliare. Certo, non è che il sindaco di prima brillasse in audacia e in ascolto dei bisogni degli abitanti di Colognom.

Tonto – E allora? Aspettate che il centro destra finisca il mandato e poi, se vincerete le elezioni, farete quel che vorrete voi.

Samizdat – E dalli! Ma lo vuoi capire che, se la Scuola d’italiano l’avesse chiusa il centro sinistra, *noi* avremmo protestato lo stesso? È la scelta in sé, sbagliata e ingiusta, che contestiamo.

Tonto – Protestate, protestate! Ma tanto a che cosa è servita la pagliacciata di metterti la maglietta con la scritta “3058 buone ragioni”, il numero delle firme che avete raccolto? La

vostra cosiddetta “disobbedienza civile” non serve. Tanto loro sono più forti di voi, hanno una propaganda più capillare e ribaltano la vostra narrazione dei fatti. Invece che simpatici *disobbedienti civili* vi fanno passare per facinorosi o contestatori fuori di testa. I buoni cittadini devono rispettare le Istituzioni e non disobbedire! E se qualche autorità sgarra, si rivolgano al Prefetto.

Samizdat – Le proteste, specie quando sono giuste, servono a capir meglio come stanno le cose. Poi svelano l'ipocrisia di chi governa. E spesso anche la complicità di chi fa un'opposizione solo di facciata. Anche una semplice raccolta di firme, una manifestazione, una festa in piazza, un volantino sono prima di tutto *un modo di guardare un problema dal punto di vista di chi lo vive e servono a dare la sveglia alle autorità politiche*. Queste poi ne possono tenere conto o infischiarne, scegliere il muro contro muro o scegliere di dialogare. Il loro tipo di risposta però non è indifferente. Scegliere tra *più democrazia e meno democrazia* non è la stessa cosa. Se poi tu sei contento che tra la gente crescano indifferenza e paura, se ti va bene che i cittadini rinuncino ad essere cittadini attivi per diventare soltanto elettori passivi, che aumentano il tuo bottino elettorale da gestire indisturbato tra lobbies e sottobanco, sappi che ti combatteremo sempre.

Tonto - Oh, che paura che mi fate!

Samizdat - Non capisci! Il Comitato 16 marzo ha cercato di far ragionare maggioranza e opposizione e ha fatto di tutto per non ridurre la questione della Scuola d'Italiano a una bega strumentale a favore del Partito X o del Partito Y. Guardati questo video. Osserva la gente in carne ed ossa. Vedi come abitanti vecchi e nuovi si esprimono, parlano, ballano, fanno cultura, fanno giocare i bambini, costruiscono una festa e allo stesso tempo una lotta. Sì, contro dei grigi burocrati che hanno paura di questa *aria libera*, di questa *più democrazia*. [L'Assemblea del 16 marzo](#), la partecipazione non rituale al [25 aprile](#) sono altri momenti che, grazie ai "non facinorosi" del COMITATO 16 MARZO, hanno ripreso un modo di *fare politica* che parte dal riconoscimento e non dalla repressione dei bisogni sociali. Questa gente (e noi con loro) è viva e può costruire con noi un futuro meno cupo e angoscioso. Potremmo ancora essere sconfitti, perché i Potenti sono più cinici e meglio organizzati di noi. Ma dalla parte del torto saranno loro (e tu con loro). E chi vince senza convincere dovrà sempre temere altre nuove ribellioni.